QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-042

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO
4 Ottobre 1947
Anno III - Num. 234
L. 10 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-039, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunzi commerciali fi. 120, Ann. finanziari e legali L. 150, Necrologie L. 70 (dir. Rassi aderenti L. 720) — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-329): L. 300 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 3600, semestre L. 1800, trimestre L. 900; Estero: anno L. 4360, semestre L. 2330, trimestre L. 1150. — Copie arretrate prezzo doppio.

Dietro la facciata

Dietro la facciata dell'attuale discussione parlamentare si stanno svolgendo due fenomeni della nostra vita pubblica, la cui importanza trascende di gran lunga la contingenza politica da essi determinata: e che pertanto conviene considerare all'infuori di questa, cioè prima, e indipendentemente dal voto che segnerà le sorti dell'attuale Ministero. I due fenomeni sono: la deliberata volontà socialcomunista di tornare, in un modo o nell'altro, al governo, vale a dire assecondando la manovra parlamentare con la pressione della piazza; e il tentativo di potenti gruppi speculativi per arrivare all'inflazione totale, eludendo i necessari sacrifici non solo, ma continuando ad accumulare vergognosi guadagni sulla rovina dell'immensa maggioranza degli italiani.

Circa il primo di questi fenomeni, cioè l'eventualità di una rinnovata partecipazione socialcomunista al governo, è chiaro che nessuna pregiudiziale aprioristica dev'essere posta, la legalità democratica escludendo solo dal gioco dell'alternanza al potere i totalitarismi di destra e di sinistra. Ed in armonia con questo concetto, noi non lesinammo a suo tempo, e fino a pochi mesi addietro — pur essendo decisi avversari del tripartito, a causa della sua funesta e dimostrata impotenza — ampi riconoscimenti sul contributo al mantenimento della pace sociale, che la collaborazione socialcomunista aveva dato, nei primi due anni dalla Liberazione. Da quel tempo, però, fatti gravi, anni sempre più gravi, sono avvenuti a legittimare sempre più ansiose preoccupazioni: e noi non abbiamo alcuna ragione di celare menomamente il nostro pensiero in proposito.

I fatti, nuovi e gravi, sono ben noti a tutti; sono cioè l'avviamento esplicito, e diciamo pure pauroso — in tutti i paesi dell'Europa orientale posti sotto l'egida russa — a forme dittatoriali di totalitarismo crescente, da cui ogni vestigio delle libertà democratiche è bandito; e in cui — come al tempo nazifascista — ogni più legittimo e moderato conato di opposizione si sconta ormai con la morte. Le elezioni polacche, l'episodio Nagy in Ungheria, con tutti i suoi sviluppi; il *diktat* di tipo Berchtesgaden, che in 24 ore impose alla Cecoslovacchia di mutare politica estera, rinunciando alla Conferenza di Parigi; e poi, sempre più gravi e terrificanti, l'arresto di Maniu e l'impiccagione di Petkov, sono state le tappe di questo tremendo processo involutivo subito dalle cosiddette « democrazie popolari » orientali. Quale abisso ci separa ormai dagli idilli dei primi tempi! Noi abbiamo atteso e sollecitato, con passione ed ansia vivissime, una parola, un gesto qualsiasi, da parte dei socialcomunisti nostrani, che significasse una sia pur timida separazione di responsabilità da quella barbarie; una solidarietà, sia pure minima (quale, unicamente, fu espressa dai filocomunisti della *Ligue des droits de l'homme* a Parigi), con l'insurrezione unanime della coscienza civile. E invece nulla: il silenzio o, peggio ancora, l'ipocrisia feroce della favola del lupo e dell'agnello! La lieta invenzione dei « tradimenti » e dei « complotti » (in cui eccelse già la polizia di Himmler) a carico d'internati patrioti e antifascisti; e tutto ciò mentre l'articolo 50 della nostra Costituzione (all'unisono con tutte le altre, e non l'approvazione unanime dei socialcomunisti) statuisce che, ove « i poteri pubblici violino le libertà fondamentali... *la resistenza all'oppressione è diritto e dovere dei cittadini* »!

In tali nuove condizioni, l'opinione pubblica italiana non potrebbe vedere senza profonda inquietudine un nuovo avvento socialcomunista al governo, che non fosse accompagnato — non a parole soltanto! — da garanzie esplicite contro il totalitarismo: ma come darle?

* * *

Circa l'offensiva, più o meno subdolamente in corso, a favore dell'inflazione indiscriminata e totale, un salutare allarme, verificatosi nei campi più diversi, potrà forse ancora, e sia pure *in extremis* dar frutti positivi. Limitiamoci a notare due franchi sintomi: dopo che la FIOM ha opportunamente negato ogni solidarietà agli accenni inflazionistici che sembravano delinearsi anche in seno ai sindacati, l'abbastanza obiettivo discorso critico dell'on. Scoccimarro alla Costituente ha saputo, ieri l'altro, trovare note giuste.

« Noi — ha detto Scoccimarro — a molte delle voci che oggi criticano l'on. Einaudi non intendiamo associarci. Però constatiamo che oggi vi sono dei produttori che svolgono un'attività sana e utile al Paese, ai quali è venuto a mancare il credito, e la cui protesta non è del tutto giustificata... Noi non ci rifiutiamo alla richiesta di ritirare le decisioni già prese... ».

Questa è la nota giusta: si rimedi agli errori di dettaglio che può aver commesso il Governo, ma si conservi la sua direttiva generale in fatto di restrizioni del credito, che è sana e conforme agli interessi della enorme maggioranza degli italiani. *Il Governo tenga duro, e fra poco tutto il Paese sarà con lui*, ha detto l'altro giorno un autorevole giornale romano. Egregiamente! Ma come farà il Governo a tener duro, se il prossimo voto dovesse aprire una crisi di oscuri sviluppi e di ritardi fatali? Di qui l'importanza del prossimo voto, e la gravissima responsabilità dei partiti, che già, in base alle ultime notizie, si accenna.

Filippo Burzio

Oggi la Costituente decide sulla sorte del governo De Gasperi

Risponderanno agli oppositori Einaudi, Scelba e il Presidente del Consiglio - Si voterà sulla mozione Nenni - Piccioni precisa la posizione della D. C - Il discorso di Nitti

Roma, 3 ottobre.

La conclusione del dibattito a Montecitorio avverrà domani. Così si è deciso alla fine della seduta della Camera. Entro domani sera si voterà e la sorte del ministero verrà definita. Per domani è previsto un intervento dell'on. Einaudi, al quale seguirà il Ministro degli Interni. L'on. De Gasperi riassumerà il dibattito e risponderà ai rilievi di maggior conto. La votazione avverrà sulla prima mozione di sfiducia presentata, quella dell'on. le Nenni.

Per domattina alle 9 il gruppo qualunquista è convocato a Montecitorio per decidere definitivamente sul voto. Si aduneranno anche i gruppi socialista, fusionista e autonomista. Pressioni democristiane verrebbero esercitate per ottenere l'astensione dal voto dei repubblicani e dei saragattiani. Alle 12,30 di stasera si è riunito il gruppo democristiano alla sede del partito.

Nell'odierna seduta della Costituente ha aperto le critiche al Governo il comunista Fermi.

SERENI — Il Governo ha sacrificato gli interessi del Mezzogiorno a vantaggio dei gruppi industriali monopolistici del Nord. Nessun meridionale si trova nei posti-chiave della vita produttiva nazionale. Vi sono, invece, uomini della burocrazia fascista, come il ministro Corbellini.

CORBELLINI *(scattando in piedi)* — E' falso! Posso dimostrare che non sono mai stato nella milizia!

(Seguono alcuni minuti di interruzione con grida da ogni parte dell'aula. Dai banchi della sinistra si sente gridare: « fascista! »).

SERENI conclude dicendo che il Mezzogiorno sarà sempre all'opposizione.

Il segretario della D. C.

PICCIONI *(D. C.)* — Si rifà al sorgere dell'attuale Governo « nato dal fallimento di un anno di esperienza del tripartito ». Chiunque sia in buona fede — dice — deve ammettere che un certo tempo è necessario perchè si sviluppino gli effetti delle direttive di governo in materia economico-finanziaria.

Togliatti ha detto che a un certo momento bisognerà pur tener conto del partito comunista che rappresenta il 60 % della classe operaia. « Noi — continua l'oratore — siamo rigidi custodi del sistema democratico; non esiste per noi un problema di partito; sarà la legalità democratica che determinerà le famiglie di ciascun partito. L'on. Lussu ieri ha ricordato che in quasi tutti i Paesi europei il socialismo è al potere; ma se in Italia il socialismo non ha trovato una espressione autonoma tale da consentirgli di assumere il potere, non è colpa dei democristiani.

Non vediamo nell'azione politica e negli orientamenti nessuna differenza tra il P.S.I. e il P.C.I.; e allora perchè non si arriva a una chiarificazione più completa? in che cosa il P.S.I. si distingue dal P.C.I.?

Per ciò che riguarda la D.C., essa ha notevolmente superato le formule liberistiche di cui ieri sera si sentì favoleggiare. Sono convinto della necessità dell'intervento dello Stato per convogliare ogni sforzo al bene comune. Agli appunti mossi alla D. C. non rispondo perchè non riguardano nè il Parlamento nè la sfiducia o la fiducia; la D. C. non ammette il dirigismo di nessuna parte. Non aspiriamo a nessun monopolio di rappresentanza cattolica, ma se i cattolici preferiscono essere rappresentati dal D. C. anzichè dai liberali o dai comunisti, nessuno può impedirlo. Diciamo anzi che l'essere cattolici è la suprema fonte della nostra ispirazione e della nostra energia. La D. C. ha un suo peso politico e non può cedere a lusinghe o a minacce di alcun genere. Noi non siamo orientati verso nessuna posizione economica, ma sentiamo la profonda esigenza del rinnovamento sociale; gli otto milioni di voti che la D. C. ha avuto sono nell'immensa maggioranza voti di lavoratori *(rumori e interruzioni)*.

« Ci fanno un'altra accusa: di essere il governo della discordia. La discordia per ora è vivissima nel campo di Agramante. L'opposizione comunista ha le sue peculiari caratteristiche e alla sua istanza fondamentale, che è quella dell'unità, dobbiamo rispondere: « di quale unità si tratta? ». Non considero il partito comunista con superficialità. Ma l'unità offerta dai comunisti ripropone la formula del C. L. N. ai quali chi ha vissuto in periodo clandestino pensa con commozione. Ed la loro funzione si è spezzata. è stato per il predominio assoluto assunto in essi dal comunismo. Questo *(rivolgendosi all'estrema sinistra)* sta bene per voi, ma non per noi; ad una impostazione di questo genere non possiamo aderire.

« Nella discordia concorde dei vari blocchi oppositori c'è dunque il blocco democristiano al centro dello schieramento politico. La D. C. non è forza manovrabile, non è la destra dello schieramento sinistro nè la sinistra dello schieramento destro, ma è una forza propria che cerca di realizzare le sue direttive e continuerà a farlo finchè avrà forza politica. Che cosa farebbero gli altri partiti se avessero non i trenta o quaranta deputati, ma 207 rappresentanti? ».

Avviandosi alla conclusione dice che questo governo, che si vuol dire di destra, mentre la destra insorge contro di lui, si presenta democraticamente al parlamento affermando: « Ho avviato a soluzione qualche problema, mantengo gli impegni assunti, voglio tutelare la libertà democratica. Sta a voi, onorevoli deputati, decidere la fiducia o la sfiducia. Comunque fin da ora, di fronte a chicchessia, rivendichiamo pienamente la nostra libertà di atteggiamento e di azione » *(applausi e congratulazioni)*.

Nella seduta pomeridiana l'on. Caiosso (P.S.L.I.) riprende la serie dei discorsi di opposizione.

CALOSSO: contrappone alla politica dell'attuale Governo la concezione di una pianificazione che non deve confondersi con lo statalismo. Dopo avere assai chiarito il programma del suo Partito, aggiunge: « Questo è il nostro socialismo »; A sinistra si grida: « Non siete socialisti »; ed ancora Caiosso ribatte: « Io ho pensato ad alta voce; provatevi a farlo anche voi! ». E il discorso si chiude fra l'ilarità dell'Assemblea.

I rilievi di Nitti

Dopo un breve discorso di opposizione dell'on. Bruni, cristiano sociale, ha la parola l'on. Nitti.

NITTI. — Si diffonde sul nuovo schieramento della Camera dopo la scissione socialista ed afferma che, fra il « blocco rosso » delle sinistre ed il « blocco bianco » dei democristiani, ci sono dati di fatto che bisogna tener presenti; senza i democristiani non si può fare il governo e, d'altro canto, non si può fare a meno della Russia in campo internazionale.

Confutando l'affermazione di Saragat di una direzione socialista del governo, si domanda che cosa voglia dire ciò ed ancora vorrebbe sapere dai socialisti autonomisti in che consista il loro « piano » su cui tanto si è insistito, ma che egli non ha molto ben compreso.

Fa una lunga disquisizione sui piani per salvare gli stati, per concludere che solo nella Russia è stato possibile attuare concretamente un piano; ha paura che nel nostro Paese i piani non possano avere fortuna ed esorta l'on. De Gasperi a farne a meno.

Riferendosi al discorso dell'on. Piccioni che, dice, è stato insolitamente sostenuto, chiede ai democristiani se ritengono di poter affrontare da soli le grandi difficoltà che il Governo dovrà prossimamente superare. Andiamo verso tempi duri, ricorda l'oratore, e chi è al governo non deve aver nemici. Sostiene che non è vero che le classi medie vanno scomparendo, ma da chiari segni si avverte invece che la classe media, la grande borghesia, si va sempre più rinvigorendo. Termina invitando il Paese alla concordia.

PAJETTA *(com.)* — Il Governo non è intervenuto abbastanza a favore delle masse lavoratrici. I tecnici del ministero hanno scontentato tutti: tanto gli industriali quanto i lavoratori, mentre Scelba si è addirittura coperto di ridicolo. Il comunista è il partito della pacificazione perchè offre possibilità di redenzione ai fascisti che vogliono riparare al passato.

MACRELLI *(repubblicano)* chiede un governo in cui siano rappresentati tutti quei partiti che il 2 giugno diedero il contributo e la possibilità di vittoria alla repubblica.

La seduta ha quindi termine.

Da Gasperi, Sforza e Terracini a colloquio con De Nicola

Roma, 3 ottobre.

Il Capo dello Stato ha ricevuto stamane il Presidente del Consiglio. Successivamente ha ricevuto l'on. Terracini ed il Ministro del Lavoro Fanfani. Nel pomeriggio ha ricevuto l'on. Sforza.

La Regina Guglielmina è malata

Giuliana d'Olanda assume la reggenza

L'Aja, 3 ottobre.

La Regina Guglielmina d'Olanda, da tempo sofferente di un'acuta forma bronchiale, ha provvisoriamente ceduto i poteri della corona alla Principessa ereditaria Giuliana.

L'annuncio della decisione reale è stato dato stamane dal primo ministro dottor Louis Beel, nel corso di una conferenza stampa. Il primo ministro ha precisato che non si possono azzardare previsioni circa la durata della reggenza. In ogni caso — ha osservato Beel — si tratterà per lo meno di qualche settimana. La decisione della Regina significa in pratica che la Principessa eserciterà i poteri della Corona.

Pochi oseranno dire che il gesto della Sovrana fosse atteso: quando nell'agosto visitammo l'Olanda, nessuno fece mai la benchè minima allusione alla possibilità di una reggenza. Le malattie vengono all'improvviso, è vero, ma questa della Regina Guglielmina, oltre a riuscire del tutto inattesa, deve avere un carattere piuttosto grave, ed in ogni caso è sintomatico che la settimana scorsa, alla Corte dell'Aja, le cose andavano in maniera tanto lieta e pacifica che si decideva di invitare Churchill a far da padrino per l'ultima figlia di Giuliana.

Forse la Regina è stanca, più che fisicamente, spiritualmente. Rientrò nel reame, dopo la liberazione, accolta con l'antico amore e con l'antico rispetto, ed i sudditi, che erano da anni abituati a vederla camminare appoggiandosi ad un bastone, non si accorsero affatto che fosse troppo invecchiata. Il suo dramma intimo deve aver avuto inizio il giorno in cui, protestante rigidissima, le è toccato assistere all'avvento al potere di un governo cattolico che ha posto fine rapidamente e risolutamente alle discriminazioni di carattere religioso, a tal punto che l'elemento cattolico si è ameliorata una posizione nel passato mai avuta nel Paese. Cerchiamo di formarci un'idea di quello che un simile fenomeno avrebbe potuto significare, a suo tempo, per la regina Vittoria d'Inghilterra, e cerchiamo altresì di intuire quello che per Vittoria d'Inghilterra avrebbe potuto significare ricevere un presidente del consiglio che, anzichè annunciarle umiliazioni della Russia e della Turchia, e consolidamento dell'impero britannico, le avesse parlato di crisi economica, di perdita probabile delle colonie e di ostacoli frapposti da alleati (sulla cui fedeltà si è fatto cieco assegnamento) ai suoi sforzi per salvare queste colonie, senza le quali la madrepatria non può vivere.

La Regina Guglielmina si allontana dal trono mentre all'orizzonte discende la buona stella dell'impero olandese, fra l'incomprensione degli alleati, per i quali in guerra lei affrontò l'esilio e il suo popolo i rigori dell'occupazione tedesca, e ancor più deve accorarla lo spettacolo offerto dagli stessi partiti olandesi, per nulla unanimi sulla necessità di riconquistare l'Indonesia con le armi in pugno. L'unione nazionale avrebbe indubbiamente consentito di vincere sia gli insorti indonesiani sia l'indifferenza internazionale, ma è mancata: e la Sovrana, probabilmente ragionando che nuovi tempi e nuove situazioni esigono nuove mentalità a più giovani energie, si fa da parte e cede il trono alla figlia Giuliana, magari sperando che il gesto valga ad ammenire quanti di un monito possono aver bisogno.

Tuttavia ben può darsi che questa nostra interpretazione del gesto inatteso abbia a dimostrarsi errata e che il male della Regina sia vero: molte interpretazioni di fatti storici hanno valore provvisorio, ed altri fatti, prima o poi, al dànno cura di smentirle o di confermarle.

i. z.

Alla Lancaster House

Aperta la conferenza per le nostre colonie

Londra, 3 ottobre.

I rappresentanti degli Stati Uniti, della Russia, dell'Inghilterra e della Francia si sono incontrati oggi alle ore 15, per discutere il futuro delle colonie italiane, nella storica Lancaster House.

Il ministro degli esteri Bevin, in un messaggio inviato alla Conferenza, ha chiesto ai delegati di effettuare rapidamente una inchiesta sulle condizioni dell'Eritrea, della Somalia italiana, della Cirenaica e della Tripolitania. Nell'inaugurare la seduta il delegato britannico sir Noel Charles ha portato ai convenuti il saluto di Bevin dicendo tra l'altro che il ministro degli esteri ritiene che quanto prima i membri delle commissioni di inchiesta riceveranno le istruzioni per recarsi sul posto, tanto meglio sarà perchè ci sarà maggior tempo per discutere poi le loro relazioni.

Il principale delegato americano alle conversazioni è il signor Waldemar Gallman; la Francia è rappresentata dall'ambasciatore Massigli e la Russia dall'ambasciatore Zarubin. Prima dell'inizio dei colloqui un portavoce dell'ambasciata italiana ha dichiarato in una intervista che il governo italiano sarebbe felice di cooperare con i delegati fornendo testimonianze, informazioni e tutti i dati necessari: « Il mio Governo sarebbe felice di accettare il mandato fiduciario sotto il controllo delle Nazioni Unite sui quattro territori, egli ha dichiarato. La sovranità che avevamo prima della guerra è passata di moda, e siamo i primi a riconoscerlo ».

Un portavoce della Lega araba ha dichiarato che i sette Stati della Lega faranno pressioni per ottenere l'indipendenza immediata dei territori.

Titoli al portatore per le nuove società siciliane

Palermo, 3 ottobre.

L'assemblea regionale siciliana ha votato una legge che abolisce la nominatività dei titoli per le azioni delle società di nuova creazione. La legge fa parte di un complesso di provvedimenti che mirano a creare in Sicilia, mediante agevolazioni d'ordine vario, condizioni favorevoli per gli investimenti industriali.

I qualunquisti ci ripensano

Ivan Lombardo per un governo di centro-sinistra

Roma, 3 ottobre.

Alla vigilia del voto il partito democristiano e il governo per bocca dell'on. Piccioni hanno espresso con molta fiducia il loro pensiero. All'ultimatum di Giannini i democristiani hanno risposto rivendicando la loro « libertà di atteggiamento e di azione così da tagliare ogni illusione a chicchessia ». Sono parole gravi che tradiscono forse il complesso di superiorità del « partito senza del quale non si governa ». Piccioni ha respinto sia gli attacchi che le sottintese formule conciliative dei comunisti e dei nenniani. Questo vuol dire la risoluta volontà di non ritornare al triumvirato. Ha confutato le accuse in sede di pratica governativa quotidiana osservando, non a torto, come la libertà concessa dal presente governo si manifesti da principio con gran copia di scioperi a catena.

Ha analizzato piuttosto crudamente anche la posizione dei socialisti fusionisti obiettando che se in altri Paesi il socialismo è al potere non è proprio quel socialismo strettamente legato al comunismo come il partito di Nenni. E procedendo gradualmente nel giro d'orizzonte di Piccioni ha convenuto coi socialisti autonomisti nella necessità di una economia di intervento moderatamente pianificatrice da non ritenersi però applicabile come una formula magica. Ha blandito gli azionisti, ha riscontrato certa identità di esigenze col partito repubblicano e astenendosi dal citare sia il partito che il suo « leader », ha rigettato brevemente i rilievi e i sarcasmi del discorso di Giannini: « La democrazia cristiana non può cedere nè a lusinghe nè a promesse nè a minacce di vario genere », ha detto il Piccioni. E ha concluso rimettendo all'assemblea la responsabilità di togliere o concedere la fiducia.

Il discorso di Piccioni per i riferimenti ai saragattiani e ai repubblicani indica sicuramente la chiara disposizione del governo a mutare la sua formula. E' un modo di opporre alla dissoluzione dell'attuale maggioranza la immediata sostituzione con i gruppi del centro sinistro. I democristiani non formano un partito che possa servire da sinistra alla destra o da destra alla sinistra, ha detto con curioso ma eloquente gioco di parole l'on. Piccioni. Onde l'energica e piuttosto spregiudicata presa di posizione di fronte all'U. Q.

Era fatale e previsto anche perchè le dichiarazioni del Giannini così scoperte e ultimative (qualche giornale le ha definite francamente ricattatorie) non sembra siano state approvate unanimemente dal suo gruppo. Giannini, cedendo alla sua natura, sarebbe andato al di là di quanto il gruppo parlamentare, che contiene anche oppositori come il Selvaggi e il Russo-Perez, avrebbe autorizzato. I deputati qualunquisti meno accecati d'ammirazione per il loro capo si chiedono se il gruppo, pur di far la guerra alla democrazia cristiana, debba demolire il governo votando a favore della mozione di sfiducia dei Nenni.

Interviene, inoltre, un'altra considerazione che investe la dignità democratica di tutti i componenti dell'assemblea. Se il governo cadesse aprendosi una crisi difficile e lunga e dovendosi ripetere il dibattito sulle dichiarazioni che sull'attività della nuova formazione, i lavori della Costituente non potrebbero terminare per il 31 dicembre. In questo caso addio elezioni a primavera. La Costituente dovrebbe autoprorogarsi per la seconda volta. Non sarebbe decoroso, scrive un giornale. La battaglia di autunno scadrebbe dunque ad un'innocua scaramuccia caratterizzata dagli aneddoti piccanti e dalle grasse illusioni satiriche del discorso di Giannini? Il governo, stasera come ieri sera, è virtualmente in crisi. Ma non si deve considerare in crisi anche l'opinione dei parlamentari qualunquisti?

Che Giannini abbia compiuto una grossolana imprudenza ad imbarcarsi in dichiarazioni e attacchi così perentori non appare dubbio. Riuniti a Montecitorio e poi in casa del loro « leader » i qualunquisti hanno rimeditato le conseguenze del discorso di ieri; in linea prudenziale essi hanno concluso di non ritenere ultimative le richieste prospettate a De Gasperi e di riservarsi anche all'ultima ora di riesaminare la situazione. Insomma un ripiegamento se non una ritirata.

Forse i qualunquisti saranno indotti a considerare la convenienza di continuare a sostenere De Gasperi piuttosto che spingerlo a sinistra.

Una larghissima e autorevole corrente dell'opinione di questo settore, intanto, si orienta verso la collaborazione coi democristiani. La dichiarazioni rese stamattina da Ivan Matteo Lombardo a un giornale vicino al governo stabilirebbero un ponte sul quale potrebbe incamminarsi quella parte dei socialisti nenniani meno inclini al fusionismo. Ivan Lombardo ha dichiarato la pianificazione integrale inattuabile e la necessità di una formazione di centro sinistro sulla quale ricada l'onore impopolare di governare. E senza proporre sciaguratamente delle esclusioni, ha messo fuori gioco le ali estreme. Anche De Gasperi vorrebbe potersi fare; forse la farà.

a.

Il misterioso caso Ring

Il capitano è scomparso dopo l'arrivo a Londra

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 3 ottobre.

Ogni tentativo per scoprire che fine abbia fatto il capitano Ring è rimasto vano. Le autorità inglesi hanno fatto scendere un sipario di ferro sul misterioso fatto o misfatto della laguna. Si noti che quando la settimana scorsa i giornali inglesi avevano pubblicato la notizia che il maggiore medico Roberts era stato trasportato in aereo alla laguna veneziana per operare un capitano inglese « ferito » — ed il cui nome non veniva mai menzionato — era stato soltanto per mostrare al pubblico con quale rapidità, all'appello di un comando britannico in Italia, fosse stato risposto in quattro ore con l'invio di un maggiore medico per aereo. Poi, il giorno dopo, era stato segnalato che il maltempo aveva obbligato l'aereo a far sosta a Marsiglia ma infine, l'indomani, il maggiore Roberts aveva ripreso il volo alla volta della laguna. Ma del capitano Ring neanche una parola. Solamente martedì un giornale di Londra pubblicava un dispaccio assai succinto della « Reuter » in cui si diceva che il capitano Victor Ring, per il quale il maggiore medico Roberts era stato portato in volo a Venezia per un'operazione, non era morto, ma era stato condotto con un'autoambulanza ad Udine e di là trasportato in volo a Londra.

Dopo l'arrivo a Londra, il capitano Ring si è letteralmente volatilizzato. E' arrivato vivo o morto? E se è vivo, in quale ospedale si trova?

E chi è questo capitano Ring? Tutte queste domande rimangono senza risposta, perchè le autorità britanniche rifiutano qualsiasi informazione. Alle voci circolate sui giornali italiani sull'identità del capitano Ring non si può rispondere che con delle indizioni. Il libro: « Chi è? » inglese non contiene il nome del capitano Ring; se è vero che questi ha lavorato nell'Intelligence Service può darsi che Ring fosse il nome con il quale veniva identificato — nome che fra l'altro significa anche banda — e che così si sia continuato a chiamarlo anche dopo la fine della guerra.

Non resta escluso che il Ring fosse persona di alto lignaggio e che per nascondere un passato, o per altre ragioni, si fosse arruolato nell'esercito sotto il nome di Ring. Le autorità militari britanniche non amano lavare in piazza i panni sporchi dei loro ufficiali; e potrà accadere che il caso del capitano Ring sia destinato a rimanere un mistero.

f.

Il nuovo dibattito fra i periti a Frosinone

Al punto di prima

(Dal nostro inviato speciale)

Frosinone, 3 ottobre.

Il pubblico — e, incredibile dictu, vi erano molte signore fra questa folla di sfaccendati e di pensionati — non ha afferrato niente anche perchè l'aula è sorda e gli sbigottimenti non fanno altro che aumentare l'assordante rumore. Poi, il presidente Caselli, dopo una lunga estenuante udienza in cui un dibattito giudiziario si è trasformato in un astruso dibattito di natura scientifica così che sembrava di non assistere all'udienza di un processo, ma alla seduta di un congresso di dermatologia. Per quest'ultima prova si sono presentate vigili e agguerrite, dati clinici offerti dal ginecologo prof. Nocciolì, lesive pronunciati, come si sa, il perito stilloscrittore prof. Tommasi, al fine di dare una ulteriore e più esauriente risposta ai quesiti proposti dalla Corte circa la genesi dell'infuocata lustica contratta da Maria Cappa.

Allorchè il prof. Tommasi si è presentato nell'aula, le parti hanno introdotto i loro consulenti tecnici: la difesa il prof. Meineri, la parte civile il prof. Mochi; senonchè contro l'introduzione di quest'ultimo insorge l'avv. Libotte, sostenendo che la parte civile, per espressa rinuncia fattavi il mese scorso, è decaduta dal diritto di fare sentire il proprio consulente. Così, appena insediata, la Corte ha dovuto ritirarsi in camera di deliberazione. Ma l'incidente è stato risolto contrariamente all'assunto della difesa: anche alla parte civile è stato riconosciuto il diritto di farsi affiancare dal proprio consulente in materia.

Ed ecco ha la parola il prof. Tommasi al quale sono stati sottoposti i rilievi fatti dal prof. Nocciolì.

« Quello che riferisce il prof. Nocciolì, dice il perito, è molto suggestivo e induce a formulare l'ipotesi di un contagio contratto da Maria Cappa nei primi tempi del matrimonio. Questa ipotesi coinciderebbe formalmente con quanto è stato successivamente rilevato dall'ostetrica Natalucci e dai ginecologi prof. Vannulli e Fronticelli, e infine con l'esito stesso del processo della maternità lievemente anticipata rispetto alle norme, nonchè con la nascita della bambina venuta alla luce con manifestazioni numerose e floride dell'affezione luetica. Senonchè debbo osservare che i dati riferiti dal prof. Nocciolì non sono nell'insieme sufficientemente precisi nè per quanto riguarda l'infiltrazione e lesione nè per quanto riflette il tipo dell'adenite che venne descritta come dolente, senza ulteriore qualifica quale sarebbe stata necessaria per potere con sicurezza e non in via di ipotesi affermare che le analidetta lesioni erano senz'altro dovute a un contagio primario ».

Dopo un altro mese di indugi e di indagini, siamo dunque ancora al punto di prima: « Può essere non può essere. l'ipotesi ha un certo fondamento ma sarebbe assurdo giurare sulla sua consistenza ».

E su questa conclusione del perito si imposta e si dipana il lungo dibattito ma è un dibattito di natura strettamente tecnica. Sul quale riesce impossibile enunciare i pochi punti fermi, suscettibili di aiutare il lettore a orientarsi in un campo così tenebroso.

Al prof. Nocciolì, richiamato al pretorio, l'avv. Libotte rivolge una tempestosa catena di domande per rispondere alle quali dovrebbe determinarsi a distanza di cinque anni una reviviscenza di ricordi che è assurdo pretendere da un vegliardo (il prof. Nocciolì è ultra settuagenario) il che non è del resto nella natura umana. Il prof. Nocciolì finisce tuttavia col riconoscere di avere pensato in forma dubitativa all'infezione luetica, in quanto non trovò evidenti traccie di un'affezione più grave.

Ed ecco è la volta del consulente della difesa prof. Meineri, il quale affronta il suo compito con tono accalorato e polemico. A suo parere si va facendo una enorme confusione nella valutazione dei dati clinici affioranti in causa. E i dati prospettati dal prof. Nocciolì sono errati al pari di quelli indicati dalla levatrice e dagli altri due ginecologi. Dai loro insieme non si può ricavare alcun elemento probativo, fare una diagnosi postuma di sifilide, è scientificamente un non senso, un errore. Il prof. Meineri ribadisce una sua tesi già altre volte enunciata alla Corte: la lue contratta dalla madre nei primi mesi della gravidanza porta fatalmente all'interruzione della maternità. E questo non è avvenuto nel caso di Maria Cappa. Il prof. Mochi, a sua volta, il prof. Tommasi sostengono l'affermazione del consulente tecnico della difesa.

Chiuso questo imprevedibile e supplementare scontro peritale, l'udienza è rinviata a lunedì per la formale chiusura del dibattito e l'inizio della discussione.

FRANCESCO ARGENTA

Il raccolto del riso

Soddisfatto il fabbisogno del paese rimarrà disponibile per l'esportazione un milione o un milione e mezzo di quintali - I probabili prezzi - La concorrenza estera

(Dal nostro inviato)

Vercelli, 3 ottobre.

Bisogna risalire all'altro dopoguerra per trovare annate nelle quali si sia trepidato tanto come in questo per l'esito del raccolto. E' venuto prima lo sciopero dei braccianti: per dodici giorni non è stata svolta nessuna attività complementare e nemmeno, naturalmente, il taglio del riso. Ne hanno sofferto soprattutto le qualità precoci e di conseguenza tutto il vercellese che di tale specie fornisce il quaranta per cento della produzione nazionale.

Poi è caduta la grande pioggia. Questa volta ne hanno risentito di più le altre zone risicole: il milanese, dove le pianticelle ormai tutte allettate sono rimaste sommerse; il lodigiano, dove la tempesta ne ha sradicate intere file; la Lomellina dove risaie già « scannate » (già prosciugate, cioè) sono state nuovamente allagate.

Lotte di uomini e di elementi si erano dunque unite nel giustificare le più catastrofiche previsioni. Ma poche piante sono così tenaci e resistenti come quella del riso. Oggi — pure essendo ancor troppo presto per anticipare date e cifre — si può già affermare che, nonostante tutto, il raccolto sarà buono.

I più pessimisti parlano di un dieci per cento in meno di quanto si poteva sperare a metà settembre. Ma a quella data la cifra prevista si aggirava sui sei milioni di quintali contro i 4,5 del 1946. La produzione nazionale quindi si aggirerà, anche nella prospettata peggiore delle ipotesi, sui 5,2-5,3 milioni di quintali.

Nel 1938 il solo vercellese produceva 2,3 milioni e il pavese, due: nel 1944 la produzione si era ridotta in entrambe le zone, alla metà. Quest'anno, a Vercelli, si spera di non restare troppo lontani dai due milioni.

Abbiamo detto che la produzione nazionale toccherà probabilmente i 5-5,5 milioni di quintali; il fabbisogno interno viene calcolato sui 4 milioni: resta, come si vede, un largo margine per l'esportazione. Fiorentissima questa, prima della guerra, al punto che i nostri produttori avevano pensato bene di impiantare stabilimenti di lavorazione nelle diverse parti del mondo, dalla Savoia all'Argentina.

Finita la guerra i nostri produttori hanno cercato di prendere contatto con i vecchi clienti esteri, ma quante cose erano cambiate in cinque o sei anni! Tutto sconvolto in paesi come i balcanici, nostri tradizionali mercati di esportazione; non solo, ma spuntata di colpo tutta una serie di nuovi produttori di riso: Argentina, Cile, Equatore, Persia.

Preclusa dunque oggi ogni possibilità di esportazione? Affatto: pesano il nostro fattore qualità e prezzo del riso. Confrontiamo quello egiziano: costa, quest'ultimo, franco porto mediterraneo, 38 dollari il quintale; di rottura (parte cioè che si polverizza) ha il 10 per cento; di corpi estranei (sassi, pietre) il 2 per cento.

Difficile calcolare quale potrebbe essere l'analogo prezzo di esportazione del riso del nuovo raccolto: certo però converrebbe tutt'al più porsi alla metà di quello egiziano. Inoltre: rottura, 3 per cento; corpi estranei, zero.

Quanto al prezzo che più interessa la massa dei consumatori, quello interno, esso è stato fissato in 5400 lire (risone) per quintale di ammasso. Proprio oggi a Vercelli invece, al mercato nero, si è parlato di diecimila lire! E' vero che molti tecnici sono sicuri che il mercato nero del riso viva le sue ultime giornate.

Il governo infatti ha deciso di corrispondere due prezzi ai produttori: quello d'ammasso, fino a complemento della quantità necessaria per il mercato nazionale; per il di più, invece, un prezzo di esportazione che si aggirerebbe sulle dodici mila lire al quintale, superiore cioè a quello di borsanera. La quale dovrebbe venire addirittura assimilata.

Il progetto è senza dubbio notevole. Il sovrapprezzo per l'esportazione, però, verrebbe pagato al produttore non all'atto della consegna ma solo in un secondo tempo, una volta accertato dal Governo il rapporto tra la quantità di riso destinato al mercato interno e l'eccedenza.

Ma avrà l'agricoltore la fiducia necessaria nel governo, nella scelta burocratica e nelle sorti della moneta, per attendere non si sa quanto, il sovrapprezzo? O non preferirà, invece delle dodicimila governative di domani, le diecimila lire « nere » di oggi?

Giovanni Giovannini

Le decisioni degli editori sulle richieste dei poligrafici

Milano, 3 ottobre.

Le Associazioni giornali Alta Italia e centro sud comunicano:

« Sul finire del maggio scorso, dopo lunghe e laboriose trattative tra alcuni editori di giornali e la Federazione italiana lavoratori poligrafici e cartai, si addivenne alla stipulazione del nuovo contratto nazionale di lavoro. Successivamente venne anche precisato tra le due organizzazioni un accordo in data 25 luglio, ma avente effetto dal 1° giugno nello spirito e nella lettera dell'accordo interconfederale per la tregua salariale; per effetto dei suddetti accordi le maestranze dei quotidiani hanno ora avanzato nuove richieste tendenti a ottenere ulteriori miglioramenti economici che le aziende del giornali quotidiani non possono evidentemente sostenere. Gli editori dei giornali, riuniti d'urgenza a Milano, hanno riaffermato il loro fermo intendimento che ogni trattativa in merito debba essere diramata soltanto in sede nazionale.

CRONACA CITTADINA

Sorprese della "statistica„

La contingenza diminuita per colpa delle angurie

Non poca sorpresa ha suscitato la notizia da noi pubblicata che la contingenza è diminuita per il bimestre ottobre-novembre. I prezzi infatti, specie nell'ultima quindicina, hanno subito un ulteriore aumento ed ai più riesce quindi inspiegabile la flessione registrata nell'indice del costo della vita.

Secondo i dati statistici rilevati questo è diminuito da 209 a 203, determinando la riduzione dell'indennità di 60 lire giornaliere per le donne e di 30 per gli uomini. Il bilancio della famiglia tipo — ci spiega il prof. Golzio — viene calcolato dal Comitato tecnico incaricato delle rilevazioni, in base al quantitativo di merce consumata. La spesa corrispondente è suddivisa in due rubriche distinte, a seconda che venga acquistata al mercato libero oppure con la tessera. L'indice che ne risulta tien conto quindi, non soltanto delle variazioni di prezzo sul mercato, ma anche delle variazioni delle quantità distribuite con tessera. Ad esempio: si calcola a 8 chili la pasta consumata mensilmente dal nucleo familiare; se 5 chili vengono acquistati al mercato libero a 400 lire ed uno solo con tessera a 100 lire (com'è avvenuto in maggio-giugno) la spesa complessiva per questa voce sale a 2100 lire. Se invece, ne vengono distribuiti (come nello stesso bimestre) a prezzo di Ratino 3 chili, la spesa mensile sarà sole di 1500 lire.

Influisce inoltre sul calcolo statistico la varietà della merce, come la frutta e la verdura. Fermo restando il quantitativo consumato, che è di 15 per la frutta e di 25 chili per la verdura, il costo varia a seconda della stagione. La media vien data dal «prezzo ponderato», vale a dire dal prezzo medio dei quantitativi pervenuti ai mercati cittadini. E' evidente che 15 chili di ciliege o di fragole costano assai di più che la stessa quantità di mele o di angurie. Questo spiega perchè la contingenza del bimestre scorso abbia subito un aumento di ben 167 unità; infatti era stata calcolata in base ai prezzi di maggio-giugno, epoca in cui i prodotti ortofrutticoli sono sempre scarsi e quindi più costosi.

Purtroppo, per ovvie ragioni tecniche, le rilevazioni di un bimestre servono per quello successivo, e ciò porta come conseguenza uno squilibrio fra indennità percepita e prezzi di mercato. Può derivarne un vantaggio, come nel bimestre passato, in cui l'indice registrava gli alti costi di maggio-giugno mentre si notava un sensibile ribasso nelle prime settimane di agosto; oppure uno svantaggio, come accade per il bimestre in corso, che sconta l'abbondanza di frutta e verdura di agosto-settembre.

Le angurie ed i meloni per esempio venduti tra le 35 e le 60 lire al chilo hanno molto influito sulla determinazione del prezzo ponderato, per cui la contingenza è diminuita. Ma chi poteva immaginare durante i giorni della canicola che l'estrema comunione di «angurie al gelo» doveva poi essere scontato sulla indennità di ottobre? La statistica invece riserva di queste sorprese.

Tesseramento differenziato

Una nuova tessera a chi muta categoria

Lunedì inizierà i suoi lavori la Commissione provinciale di appello per il tesseramento differenziato e ad essa potranno rivolgersi quanti non sono stati soddisfatti dell'esito del primo ricorso. Questa seconda superiore Commissione deve però esaminare dapprima le pratiche degli oltre 200 Comuni della provincia che, avendo ricevuti pochi ricorsi, hanno già esaurito i lavori.

Nella settimana prossima, ultimati che siano i lavori delle Commissioni comunali di provvederà a notificare i risultati a coloro le cui domande saranno state respinte od anche soltanto «parzialmente respinte» come è il caso di chi avendo chiesto di passare dalla categoria C in A, si è visto passato semplicemente in B. A notifica ricevuta i tesserati potranno ricorrere ancora alla Commissione provinciale.

Coloro invece i cui ricorsi siano stati accolti, e superano il 50 per cento dei ricorrenti, riceveranno a domicilio la nuova tessera.

Sciopero di 24 ore deciso dagli statali

Con 19.000 voti favorevoli e 5800 astenuti l'Unione dipendenti statali ha deciso uno sciopero di protesta di 24 ore che avrà inizio lunedì. Per ora l'agitazione è limitata alla sola provincia di Torino ma non si esclude alla C. d. L. che si propaghi alla regione e addirittura a tutta l'Italia settentrionale.

Nel corso della discussione alla quale hanno partecipato i segretari della C. d. L. Grassi e Strobino i postelegrafonici hanno condizionato la loro adesione al parere del loro comitato centrale di categoria; i ferrovieri, in linea di massima favorevoli alla manifestazione di protesta, prenderanno in considerazione l'eventualità di fermare anche i treni sia pure per qualche ora.

Lo sciopero vuol essere una protesta contro l'ultimo aumento di carovita concesso dal governo, giudicato assolutamente insoddisfacente.

La Commissione esecutiva della C. d. L. si è riunita d'urgenza per decidere in merito.

La razione del latte

Il Sindacato dei lattivendoli, di fronte alle frequenti riduzioni della razione di latte, che corrispondono alle più limitate consegne da parte del Centro comunale di distribuzione, hanno chiesto che tale Ente comunichi quotidianamente il quantitativo spettante ai tesserati, affinchè i consumatori possano convincersi che le decurtazioni di razione non sono da attribuirsi ai dettaglianti.

Un Sacrario sul Colle di San Bernardo di Bastia

Domani mattina alle 10,30 sarà inaugurato sul Colle di S. Bernardo di Bastia (Mondovì) un Sacrario dei Caduti del 1° gruppo Divisioni alpine (formazioni Mauri). I partigiani autonomi hanno convegno alle 6,30 in piazza S. Carlo

LA BIONDINA TENTATRICE

Al gioco delle tre carte perde anche il cappello

Un signore correttamente vestito di scuro, con ghette, baffi e occhiali chiedeva di parlare ieri sera al dott. Di Tomaso della P. S. Borgo Dora. Il signore era pallido. A volte stralunava gli occhi e si portava continuamente la mano al cuore.

— Mi aiuti, signor commissario — diceva. — Sono un uomo perduto.

«Un pazzo?» si chiedeva perplesso il dott. Di Tomaso e con la massima gentilezza lo invitava ad esporre il suo caso.

«Commissario — esclamava l'altro — mi chiamo Arturo L., ho cinquant'anni, sono uno statale, ho moglie e sei figli. Sino a un'ora fa ero la persona più onesta, più equilibrata, più di buon senso del mondo.

«Un'ora fa passavo per Porta Palazzo, reduce da una giornata di duro lavoro e diretto alla mia abitazione. Non so perchè mi sono fermato dinanzi ad un «gioco delle tre carte». Vedo che qualcuno vince. Il demonio, sotto forma di una biondina, complice dei biscazzieri, mi tenta.

«Coraggio, punti anche lei..... Vincerà!». «Signor commissario, da trent'anni non dò più retta ad alcuna donna all'infuori di mia moglie. Ma quella femmina mi seduce, prostra la mia volontà. Punto cento lire. Vinco. Punto mille lire. Vinco. Perdo tutte le mie sostanze: quindicimila lire. Perdo. Divento pazzo, non capisco più niente. Punto il mio orologio a ripetizione, in argento massiccio, dono del nonno e risalente al 1897: lo perdo. Punto il portasigari, un anello, una catenina, punto persino la mia canna da passeggio: e perdo sempre. Mi sono allontanato di là barcollando. Non posso ritornare a casa. Che direi alla mia famiglia?».

Il dott. Di Tomaso spedì due agenti a Porta Palazzo; essi ritornarono dopo un paio d'ore, avendo recuperato l'anello e l'orologio. Altro non s'era potuto rinvenire. Lo statale, prima di andarsene, si rivolgeva al commissario dicendo: — Cercavo la mia bombetta. Ora però rammento di aver giocato e perduto anche quella.

Supplemento d'istruttoria per il processo Brandimarte

Il console Brandimarte 4, come si sa, detenuto nelle carceri delle Murate a Firenze, dovendo comparire prossimamente dinnanzi alle assise straordinarie di quella città, ove il processo a suo carico è stato rinviato per legittima suspicione, fi apprende ora che il Pubblico Ministero ha inviato tutti gli atti inerenti al processo stesso alla nostra Corte d'Assise, che li ha richiesti per un supplemento d'istruttoria.

L'interruzione ferroviaria

La linea di Milano ristabilita entro otto giorni

Sotto le direttive, degli ingegneri del nostro Compartimento, squadre di operai specializzati stanno lavorando alacremente alla riparazione del ponte ferroviario sulla Stura; in sostituzione della pila rovinata dalla furia del torrente in seguito alla recente alluvione, è stata costruita una robusta stilata in legno e si confida che in uno dei primi giorni della prossima settimana potrà essere provvisoriamente ristabilita la circolazione dei treni sopra uno dei binari di corsa, dopodichè i lavori continuranno per la definitiva sistemazione del ponte.

Da parte degli operai si lamenta che agli abbonamenti settimanali per le vicine località di loro residenza, sono state applicate le tariffe per tutto il percorso da Torino P. N., senza deduzione del tratto fra P. Nuova e Stura pel quale debbono valersi di altri mezzi.

Cade un secchio e lo colpisce alla testa

All'Ospedale San Giovanni è stato ieri pomeriggio ricoverato in gravi condizioni il muratore Giovanni Ricci fu Luigi, di anni 31, abitante in via Reggio 25. Il poveretto, mentre stava lavorando su un'impalcatura dello stabile di via S. Francesco d'Assisi angolo via Bertola, veniva colpito alla testa da un pesante secchio precipitato dai piani superiori e riportava gravemente ferito. «Non è stato possibile stabilire con sicurezza le cause del sinistro per cui la polizia si è subito interessata del caso. Indagini sono in corso per scoprire la causa per cui il secchio è precipitato e l'eventuale responsabile.

Convegno sulla streptomicina

Domani mattina, alle ore 9,30, nell'aula della Clinica medica generale dell'Università, in corso Polonia 9, sotto la presidenza del prof. Gamna, avrà luogo un convegno regionale dei medici per un aggiornamento sulla cura della meningite tubercolare con la streptomicina. Tutti i medici sono invitati ad intervenire.

NOTIZIE SPORTIVE

IL GIRO DELL'EMILIA

Duello Bartali-Coppi

Bologna, 3 ottobre.

Nel «dehors» di un caffè, ormai storico ritrovo degli sportivi bolognesi particolarmente tifosi di ciclismo, si sono svolte oggi le operazioni di punzonatura del Giro dell'Emilia, la corsa che i dirigenti del Velo Sport Reno, hanno saputo far assurgere al posto di prova internazionale e di confronto nazionale a ranghi quasi completi. Sono più di cento infatti gli iscritti a questa gara, compresi i belgi S. Mees, Ockers e De Simpelaere, gli svizzeri Kubler, Lang, Diggelmann, Tarchini e Crocetti, i francesi Thiétard, Lucas e Moller e il lussemburghese Goldschmit.

Nessuna nostra corsa dell'annata ha avuto così spiccata caratteristica di internazionalità: fra questi stranieri, che sono uomini che hanno illustrato i Giri d'Italia, di Francia e di Svizzera.

Ma senza voler menomare questa nota della gara di domani, mi sembra che la preminente, la più appassionante sia quella che le darà l'incontro fra Coppi e Bartali, che non si trovano più di fronte dal Giro della Svizzera.

L'uno e l'altro compredono l'importanza di questo loro confronto, tanto che hanno fatto un severo allenamento sul percorso. Volevano fare le cose alla chetichella, all'insaputa l'uno dell'altro, e invece l'altro giorno, in cima all'Abetone, si sono trovati a mangiare allo stesso ristorante. Ma il conto lo faranno domani sulla salita dell'Oppio e sull'Abetone stesso. Dovremmo assistere lassù al più bel duello dell'annata fra i due grandi campioni!

G. A.

Facile per la Juventus

Il quarto turno

Rimasta sola al comando in virtù della vittoria realizzata a Genova, la Juventus, chiamata domani a giuocare sul proprio campo contro l'Atalanta, sembra avere un compito facile, ed è assai probabile che renda ancora più salda la sua posizione di vedetta perchè parecchi dei suoi avversari saranno impegnati in difficili trasferte.

La Fiorentina (punti 5) giocherà a Busto, e siccome la Pro Patria ha avuto già modo di mostrarsi forte, per i viola il rischio è notevole. Milan e Genoa saranno a confronto diretto a San Siro. L'Inter troverà a Genova una Sampdoria decisa a riscattare le sue recenti sconfitte. Il Livorno correrà a Modena, contro la salda difesa dei «canarini». A Vicenza si aspetta il Bari per battere la squadra che in questo inizio di torneo ha piegato i campioni. Ed il Torino andrà a Roma, dove da anni è uso cogliere successi clamorosi. Ma è dubbio che il compito che l'attende sia, anche questa volta, facile. Tanto i granata quanto i giallorossi hanno perso a Bari, a sette giorni di distanza, e con lo scarto di una rete. Ciò potrebbe anche significare che la partita risulterà equilibrata.

Alessandria-Bologna, Triestina-Salernitana e Napoli-Lazio sono, nella giornata, le gare che completano il programma.

L. d.

La partenza del Torino

Fabian e Mazzola centravanti

La squadra del Torino parte questa mattina alle 8 in aereo per Roma. I tecnici granata sono tuttavia sul forse circa la formazione che si schiererà domani contro i giallorossi in quanto sarà sicuramente assente Gabetto; Martelli e Fabian sono i due probabili sostituti. La inclusione dell'ungherese è subordinata al nulla-osta della Federazione magiara che i dirigenti del Torino sperano di trovare pronto a Roma presso la segreteria della F.I.G.C. Anche Ballarin, che ha provato ieri, sarà in campo.

Onorificenza

Il Signor Vittorio Chinchert, industriale, a riconoscimento della sua bella attività e dei suoi meriti sociali, è stato insignito del titolo di Cavaliere di Grazia dell'Ordine Militare ed Ospitaliere degli Aragona. Agli amici ed ammiratori che lo attorniavano e lo festeggiavano, e che rendono pubblica congratulandosi, la notizia, egli osserva, sorridendo, che «è il lavoro che nobilita».

SCUOLE

LA LIBRERIA S. LATTES & C. 5 bis Garibaldi 5 (Telefoni: 49-974 e 53-081) informa la clientela che, avendo completato il suo assortimento, è in grado fin d'ora di fornire testi per tutte le Scuole.

Sono disponibili, per la consultazione, gli elenchi delle diverse adozioni scolastiche.

ISTITUTO «MONTANA» ZUCCHERO (SVIZZERA)

La Sezione Italiana Parificata, inizia l'anno scolastico il 16 ottobre 1947. La Sezione comprende la Scuola Media, il Liceo Scientifico e l'Istituto Tecnico Commerciale. Lingua straniera obbligatoria: francese, inglese, tedesco. Internato presalpino (1000 metri s. m.). Tutti gli sports.

ISTITUTO FAIDERA

Corsi serali di preparazione agli esami di licenza di Scuola Media, di idoneità e di abilitazione dell'Istituto Tecnico Commerciale. Ai migliori allievi nella misura del 30% degli iscritti, l'Istituto concede la frequenza completamente gratuita per l'intero anno. Via S. Quintino 32 - Telefono 48-892

ALL'ISTITUTO FOCLIANI

corso Francia 9 - Telefono 48-886 sono aperte le iscrizioni ai corsi accelerati, diurni e serali, per Scuola Media, Istituto Magistrale, Istituto Tecnico (Ragionieri e Geometri) Liceo. Per informazioni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 20.

VIAGGI E TRASPORTI

C. I. T. I. SERVIZIO SARDEGNA

Comp. It. Trasporti Internazionali Torino, corso Galileo Ferraris 91 Tel. 19-518 44-448

Servizio celere con proprie motonavi, per Cagliari, Porto Torres, Sassari e tutta la Sardegna. Spedizioni aereo per colli espressi. Uff. Cagliari, v. Cavour 87, t. 8186

OLIVETTI ANTONIO

Autotrasporti celeri di merci e pacchi per Genova, Firenze e Italia Toscana - C.so Napoli 46; tel. 91-905

SEGUENDO LA CRONACA

LA PROMESSA E' MANTENUTA GRANDE LIQUIDAZIONE

al Mobilificio San Paolo, via Montevecchio 2. Cinquanta matrimoniali da L. 44.000; cinquanta cucine da L. 98.000; un grande assortimento di mobili d'ogni stile a prezzi incredibili. Merce di fiducia, garanzia

SOLO DA O.V.E.N. BICICLETTE A RATE

Troverete vasto assortimento di biciclette (garanzia un anno) consegna in tre giorni, prezzi di concorrenza, pagamento sino a dieci mesi. - O.V.E.N., via Goito 17.

ALLA GALLERIA D'ARTE «CASTORE»

Stampatori 4 - Tel. 52-895 50-807

Continua l'esposizione allestita dalla «Organizzazione Torricelli di Genova». Prima vendita all'asta: lunedì 6 corr., alle ore 21. Prenotare in tempo i posti a sedere.

La Direzione della Galleria avverte che le Opere della «Retrospettiva» di Giuseppe Casciaro non possono essere vendute privatamente, dovendo andare disperse all'asta pubblica della sera di sabato, 11 corr., alle ore 21.

N.B. - E' assicurato il servizio di autoposteggio.

GRANDE VENDITA ALL'ASTA alla GALLERIA D'ARTE CIGALA

Via Roma 237 bis - Telefono 48-592

Oggi, alle ore 21, quarta «tornata» d'asta. Durante la giornata saranno in esposizione i lotti che passeranno in vendita. Si prega di prenotare i posti a sedere.

Dirigerà la vendita il sig. Donatello Calani, perito d'arte di Firenze.

«OELGARYO» IMPERMEABILI LODEN

in pura lana (Moesmer Zegna Rosa) leggeri, caldi, refrattari alla umidità ed alla pioggia, in nuovi modelli di classica eleganza.

Abiti autunnali ed impermeabili, per signora e per uomo. Tutti i tipi delle marche più accreditate, ai migliori prezzi. L'etichetta «Delsarto» (la firma specializzata per le confezioni e la sartoria di finezza) costituisce la più sicura garanzia di qualità ed eleganza. Via Roma 185 ang. Piazzetta Chiese

INUTILE CERCARE ALTROVE TUTTI DANNO CHE I MOBILI stili eleti Rinascimento Fiorentino, Barocco, '900 e le vere classiche Chippendali ai migliori prezzi, li trovano solo al Mobilificio dei Mille, in via dei Mille 16.

TESSUTI AUTUNNO INVERNO nell'assortimento completo sono presentati nei due nuovi negozi Figli di C. Serra S. A. (via Carlo Alberto 44 e via Madama Cristina ang. v. Silvio Pellico) come sempre a prezzi convenientissimi.

ALLOGGI - UFFICI

uno disteggiatelli, ma rappezzatelli con carte solidissima ed economiche che potrete acquistare direttamente alla Fabbrica Tappezzerie v. Mad. Cristina 195 ang. c. Dante

FAZZOLETTI INGROSSO

mercerie, chincaglierie, profumerie ai prezzi più bassi. F.lli Mittanese, v. Belfiore 7 (cortile) v. Corte d'Appello 2 (piano 1°) Torino.

SUCC. CAPELLA

Chi davvero vi veste meglio? Chi fa sempre i migliori prezzi? E' la rinomata Sartoria Capella, via Pietro Micca 17 - Piano 1°.

ELETTROMODERNA

M. Vittoria 8. Grande liquidazione apparecchi elettrodomestici lampadari vasellame materiale elettr.

COSTANTINI - Via Roma 86 confeziona busti ideali che donano la linea moderna.

MOBILI TREVES

v. Monte Pietà 22, liquida ricchissimo, matrimoniali Rinascimento Barocco, 900, fabbricazione 1935

VITTORIO FOA - V. P. Micca 12 è il negozio di fiducia per la scelta di un buon impermeabile.

SPETTACOLI

Sullo schermo: *Lo specchio scuro*, di R. Siodmak

Il poliziesco a sfondo con la psicoanalisi. Un noto medico è stato pugnalato, e i sospetti convergono su una giovane commessa, senonchè costei ha una sorella gemella che le assomiglia in modo tale da sembrare la sua immagine riflessa nello specchio. Ispettori e giudici non sanno che pesci pigliare e si rivolgono a un giovane psicoanalista, che frugando nel subcosciente delle due gemelle riesce a individuare la vera colpevole. Così, affetta da follia criminale e divorata dalla gelosia, medita un nuovo delitto, ma il brillante intervento d'un poliziotto la ferma a tempo, e la sorella innocente può concludere il suo romanzo d'amore col perspicace dottore, il film è congegnato bene, ma non eccezionale; ingegnoso, ma assurdo: intavia una regia accorta e calzante, e soprattutto l'eccellente interpretazione della Da Haviland sdoppiata nelle due parti delle gemelle, la rendono interessante e qua e là convincente. Lew Ayres e Thomas Mitchell sono gli altri interpreti.

(rios)

TEATRI E RITROVI

CASTELLINO Danze 17 e 21 Orch. Cantora Scala d'oro E. Petrone.

CLUB LA FLORIDA (p. Solferino) 21 orch. Pavesio. Canta A. Donà.

LA SERENELLA 21 Orch. Saracini cantano P. Aurora, G. Beccaria.

GAY DANZE: via Pomba 7. Trattenimenti ore 17-19 e 21-1.

ALHAMBRA. Giardino Danze, via Nizza 60. Orch. Cumiuatto ore 21.

PRINCIPE: 16.30 e 21 orch. Milidiego, canta Mezzo, dir. Cariga.

EDEN DANZE: 21 orchestra Zeme.

SALA CALIBRI: 16 e 21 danze.

AUGUSTEO Orch. Canessa 17 e 21

CHALET VAL.: 21 Orch. Quercioli

CLUB MACENTA 11: danze 21.

S. CARLO danze, orch. Canaro.

DANZE NIZZA (Nizza 34): 21.

GALLERIA CIGALA (v. Roma 237 bis, Tel. 42-536) quarta «tornata» d'asta ore 21. Esposizione durante la giornata.

Teatri e ritrovi di domani

CARIGNANO: 21,15 Luciano Sangiorgi. Musiche di Geo Gherswin.

TEATRO CARIGNANO

Domani sera, ore 21,15 lo «Spiritual Song Club» presenterà

LUCIANO SANGIORGI

che interpreterà musiche di

GEO GHERSWIN

Vendita biglietti Salone 600 Stampa - via Roma

BALLARE BENE

è piacevole nelle serate dell'ormai prossimo inverno, cosa facile ad ottenersi frequentando Scuola Ile Benedetti, p. Carignano 6

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Prima che m'imbianchino» Boris Karloff. Ult. 20,50.

ASTOR: «Avventura» Clark Gable, Greer Garson, Joan Blondell.

VITTORIA: «Martin Eden» Glenn Ford, Claire Trevor. Ult. 22,15.

CORSO: «L'uomo del West» Gary Cooper. Ultimo 22,10.

AUGUSTUS: «L'uomo del West» Gary Cooper. Ultimo 22,10.

DORIA: «Non parlare, baciami» con Shirley Temple.

IDEAL: «Quella di cui si mormora» Barbara Stanwyck, G. Brent.

NAZIONALE: «Sfida infernale» Linda Darnell, Henry Fonda.

LIRICO: «Così finisce la nostra notte» F. March, Sullavan. A. 16.

STATUTO: «Sfida infernale» Linda Darnell, Henry Fonda.

HOLLYWOOD: «Sfida infernale» Linda Darnell, Henry Fonda.

PRINCIPE: «Genoveffa di Brabante» Gar Moore. Ultimo 22.

ALPI: «Selvaggia bianca (technicolor) Maria Montez, Sabu.

ELISEO: «L'usurpatore» Karloff.

ASTI: «Selvaggia bianca (colori) PALERMO: «Libro jungla (col.)

AQUILA: «Sfida Robin Hood» Var.

V. VENETO: «Fuorilegge» Laddi

REGINA: «Gilda» e Varietà.

SPECIALE: «Le mille e una notte»

S. PAOLO: «Boscomb il mancino»

FREJUS: «Città dei ragazzi» Var.

SOCIALE: «Grand'Hotel Astoria»

APOLLO «Gunga Din» D. Douglas, Cary Grant, Mc. Laglen, Fontaine

VINZAGLIO «Ladre Bagdad» (col.)

NUOVO Giuramento forzati. Riv.

PIEMONTE: Bacco mi manchino «Missione segreta».

MODERNO Cavaliere mascherato.

NORD: «Il fiore che non colsi».

RADIUM: 3 donne di Casanova.

LUCENTO: «Il bandito» Nazzari

DORA: «Pattini d'argento» Bellia.

ODEON: «La signora Minlver».

MERVIGO: Scandalo a Filadelfia.

ESPERIA: «Maria Antonietta».

TITANIA: «Abbasso la ricchezza»

OLIMPIA: «Angeli del peccato».

PO: «Isola peccati dimenticati».

ECCELSIOR Castello Dragonwych.

COLOSSEO: «Mille e una notte».

ZATRA «Fantasma dell'Opera» 19.

ROMANO «Il sole sputta domani».

B. G. Robinson, M. O' Brien.

TORINO «La magnifica bambola» Ginger Rogers, David Niven.

LUX: «Lo specchio scuro» Olivia De Haviland, L. Ayres, Mitchell.

GREMITISSIMO sempre l'ASTOR

per lo splendido superfilm Metro Goldwyn Mayer

AVVENTURA

coi quattro grandi «richiami»

Clark Gable
Greer Garson
Joan Blondell
Thomas Mitchell

Prossimamente

la Columbia Color presenterà il colossale super-spettacolo in «Technicolor»:

QUESTA NOTTE E OGNI NOTTE

con la famosissima

RITA HAYWORTH

l'idolo di tutti i pubblici

SUCCESSO D'ILARITA' AL DORIA

per l'esilarantissimo film della Columbia Color

Non parlare, baciami

protagonista

SHIRLEY TEMPLE

L'unico spettacolo che da tre anni tiene il cartellone nei locali di Broadway

OGGI al VITTORIA

il grande soggetto avventuroso

Martin Eden

nel quale Jack London ha rievocato drammatici episodi della propria vita

Interpreti principali: Glenn FORD - Claire TREVOR Evelyn KEYES

Produzione Columbia Color

NAZIONALE HOLLYWOOD STATUTO

SUCCESSO FANTASTICO del film di John Ford

SFIDA INFERNALE

interpretazione incandescente di LINDA DARNELL

Henry Fonda - Victor Mature

IMMINENTE A TORINO IL GIGANTE DI BOSTON

un film di Sing Crosby interpretato da L. DARNELL - C. MC GLURE Barbara BRITTON

Vita, amori, avventure sportive di John Sullivan re Campione mondiale di pugilato idolo delle folle americane

BORSE

Ancora una risalone sciabica: spalla e disinteressi hanno corrose le poche quote discrete d'apertura, ricondueendole a più modeste affermazioni al listino. Complessivamente perdite di scarso rilievo in chiusura. Nei titoli di Stato i Redimibili ed i Buoni del Tesoro sono apparsi indebolili, mentre le Rendite hanno guadagnato qualche frazione. Dopobona cenna storia. Diritti Cotoniere Merid. 3450.

Titoli	1	2	3	Titoli	1	2	3
Mob 3%	70 50	70 50		Savigl	2500	2325	
Rend 3½	74 —	74 65		Mobiel.	620	615	—
» f. c.	74 25	74 85		Invet	485	485	—
Rend 5½	63 85	63 50		Manu.	2750	2750	
» f. c.	64 50	64 —		Finanl	1315	1330	
Rend 5%	70 65	70 65		Viva	340	340	—
» f. c.	71 15	71 75		Aresbi	620	620	—
Rend 5%	81 50	81 50		Immob.	17 700	17 500	
» f. c.	81 50	81 50		Dir	5100	5100	
Rend 3%	73 50	73 —		Satiap	1175	1175	
» f. c.	73 65	73 30		Anic	2215	2189	
Beni. 49	95 60	95 50		Rom.	503	490	—
» 50-1	93 25	93 15		Mon. p.	3650	3575	
» 50-II	93 50	93 50		M. ast.	656	648	—
» 51	93 50	93 60		Lanzi.	1825	1780	
» 51 4	89 70	89 30		Unione	960	960	
Beni. 48	98 60	98 50		Cart. fi	6350	6100	
» 50 5	98 75	92 50		Burgo	5100	5000	
Per 5%	275 —	275 —		Pomil	3050	3050	
Ini 4½	420 —	420 —		Terof.	1400	1400	
Ini 4½	470 50	470 —		R.A.I.	9500	9500	
Imol ½	940 —	940 —		Stella	221 —	210	—
Imol ½	950 —	950 —		Valdar.	3800	3800	
Tor 4½	357 —	357 —		Mar. E.	710 —	710	
5% 35	295 —	270 —		Sada	1180	1180	
5% 37	260 —	260 —		Sarda	120 —	120	—
S. Pred.	472 —	472 —		Forner	510 —	510	—
» B. 5%	397 —	396 —		Elem	1900	1900	
» 5%	645 —	645 —		West.	1480	1480	
Mont.	475 —	475 —		Parani	820 —	820	—
» 4%	405 —	405 —		Olcesi	1000	980	—
Mont 5%	390 —	395 —		Prigi	840 —	825	—
R. Cons.	16 600	16 600		Safib	1780	1725	
Mont.	6000	6000		Liq. gen	750 —	735	—
Mont.	4500	4500		Talmi	12 200	12 200	
Ter. R.	260 —	256 —		Borgo	6450	6350	
Fraigne	59 —	56 50		Gotem	6000	5950	
Sip	1315	1300		Fiasc	1630	1600	
Terni	496 —	497 —		Lanza	5200	5200	
F. C. S.	385 —	378 —		Aretti	4000	3950	
Linee	430 —	430 —		Ang. P.	1525	1580	
Cini	5950	5850		Fiberit	1125	1100	
Sme	1000	1000		Beni S	5000	5000	
Marelli	1820	1725		Mike	4500	4500	
Pirel	2008	1980		Rhean.	9600	9600	
Perlis	239 —	220 —					

Cambi ufficiali per l'importazione: Londra 1260; New York 642; Svizzera 148.

Mercato libero delle valute: sterlina ore 9700-9800; marengo 9075-7075; sterlina oro 1675-1725; dollaro carta 655-661; franco sv. 171-175; franco fr. 209-214; oro fino 1030-1040; argento 17-17,20.

OGGI ALLA RADIO

Onde corte (To. I, m. 221,1). - 11,30: Mimì e melodie - 12,30: Repertorio fonografico - 13,15: Ritmi d'America - 13,32: Orchestra sinfonica - 16,30: Mozart: quintetto in re magg. - 17: Orchestra Nicelli - 18,10: Concerto pianista Elva Rossanigo - 20,25: Sette giorni a Milano e altrove - 21,05: Ballo e riposta - 21,45: Fantasie di danza

Onde corte (To II, m. 204,5). - 13,10: Orchestra Manno - 14,03: Canzoni - 17: Musicisti d'America - 17,30: «L'astemio» di Carlo Veneziani - 19,10: Attualità sportiva - 19,15: Cocktail in giro - 19,40: Musica da ballo - 20,25: Orchestra d'archi -21: «L'enfant et les sortilèges» di Maurice Ravel - 21,50: Lettere rosse-blu

STATO CIVILE

Mazzani Silvio, a. 54; Rampone Riccardo, a. 65; Turinetti Maria m. Corino, a. 52; Argano Paola ved. Rolle, a. 73; Colapinto Angela ved. Favale, a. 77; Moglia Riccardo, a. 31; Clerico Domenico, a. 70; Biscini Federico, a. 49; Calvo Edoardo, a. 69; Martinoni Luigia, a. 76; Balco Pietro, a. 90; Marpillero Lodovico, a. 59; Anzi Inos ved. Torti, a. 67; Alabiso Innocenzo, a. 9; Ravagnan Lisa, a. 58; Barberis Ornola ved. Talmone, a. 75; Comelli Mario, a. 76; Candello Francesco, a. 22; Trivè Rosa m. Cialfino, a. 49; Virano Antonio, a. 54.

Maschi: maschi 9, femmine 7.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Orfellanamente si manifesta all'affetto dei suoi cari

Amor Mary nata Scarrone

Angosciati ne danno l'annuncio: il marito Giovanni; le figlie Carla e Ida; cognati, cognate, zii, nipoti, cugini e parenti tutti.

Alessandria, 3 ottobre 1947.

I funerali avranno luogo in Alessandria, sabato 4 corrente, alle ore 9,30, partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Mondovì 10.

La cara Salma proseguirà per Torino, ove verrà tumulata nel Cimitero Generale alle ore 16 dello stesso giorno 4 corrente.

Per espressa volontà della Defunta si prega di non inviare fiori.

Il presente serve di invito e di ringraziamento.

Il Personale della Ditta Amor Giovanni, di Alessandria, annuncia la dolorosa perdita della moglie del titolare, signora AMOR MARY.

La Ditta Aguzzoli Teobaldo, Lavorazione Fibra in Torino, partecipa al dolore per la perdita della signora AMOR MARY, consorte del suo titolare.

Rengo Simonda e Famiglia prendono parte a tanto dolore.

La Famiglia Griva si associa al profondo dolore per la perdita della signora AMOR MARY, moglie dell'amico carissimo.

Pompe Funebri Vittorio Avalle, Via Treviso 8 - Alessandria - Telefono 11-49.

Oggi serenamente spirava dopo lunga malattia munito dei Conforti Religiosi !!

Dott. Ing. Carlo Farinelli

Addolorate ne danno il triste annuncio la moglie Margherita Meiorio con la figlia Marta, le sorelle Antonietta vedova Carotti, Teresa col marito comm. Enrico Allasrtini, le zie, i nipoti, i cugini.

I funerali avranno luogo a Cravoggia lunedì 6 corrente alle ore 9,30, e in forma solenne a Intra alle ore 15 dello stesso giorno, dove la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Cravoggia, 2 ottobre 1947.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S. A. Tacchini Grignaschi & C. annunziano con profondo cordoglio la perdita del Presidente della Società Dott. Ing. CARLO FARINELLI.

Novara 3 ottobre 1947

Prendono parte al lutto gli impiegati e le maestranze degli Stabilimenti di Novara e di Varallo della S. A. Tacchini Grignaschi & C. (17586

Pompe Fun. Massera Luigi - Domodossola

Dopo una vita che ebbe in Dio nella famiglia e nel lavoro tutto il suo ideale, è spirato nella serenità del giusto col conforto di tutti i Sacramenti e della Benedizione papale (18793

Nicolao Calizia

Ne danno il dolorosissimo annunzio: la moglie Domenica Bonafè; i figli: geom. Piero con la moglie Domenica Sanche e figli; Maddalena; Luisa; Norina; geom. Nicola con la moglie Mary Sabatini e figli; Cristina insegnante con il marito geom. Cino Frigero e bimbi; dott. ing. Costante con la moglie Olga Quaglia e bimba; la nipote Giovanna Scavaggione con la famiglia; il cognato; i nipoti e parenti tutti. I funerali avverranno in Lanzo Torinese sabato 4 corr. alle ore 16,30. Per volontà dell'Estinto non fiori ne lutto.

Lanzo Torinese, 2 ottobre 1947.

A soli 24 anni, quando più la vita le sorrideva, morbo crudele strappava all'affetto dei suoi cari

Maria Pia Crandi

lasciando straziati dal dolore che non ha conforto che nella fede la mamma, il papà, i fratelli: Lina col marito Armando Suimone e bimbi, Giorgio con la moglie Bianca Musso e bimbo, Felice con la moglie Rita Oggero, Antonio e il piccolo Carlotto che tanto adorava, zii, cugini e parenti tutti. I funerali domenica 5 corr. alle ore 10,30 partendo da via Cavour 41. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

On. Fun. Gloria, v. C. Verde 8, t. 42.973

Dopo breve malattia munita dei conforti religiosi passava ai suoi cari la Signora

Dassano Lina n. Fenoglio

Ne danno il doloroso annuncio il marito Felice, il figlio Ernesto con la moglie Mansueto Lucia l'adorata nipotina Anna Maria e parenti tutti.

Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo domani domenica alle ore 8,30 partendo dall'ospedale Maria Vittoria.

Pompe Funebri Cantamessa - Tel. 41-382

Serenamente ha reso la bell'anima a Dio

Favale Angela n. Colapinto

di anni 78

I figli: Giovanni, Francesco, Florindo